



Unione Europea



Repubblica
Italiana



Asse IV
LEADER

PROTOCOLLO D'INTESA TRA I COORDINAMENTI REGIONALI DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE ITALIANI

Premesso che

- L'iniziativa comunitaria LEADER, oggi Asse IV LEADER, rientra nel quadro della programmazione dei fondi strutturali e si caratterizza per il carattere di iniziativa pilota, per la partecipazione dal basso di operatori locali con un forte radicamento sul territorio e per l'approccio integrato ai territori rurali;
- l'iniziativa comunitaria LEADER è giunta, nel periodo di programmazione 2007 -2013 con l'Asse IV LEADER, alla sua quarta fase di attuazione, dopo le fasi LEADER I 1991-1993, LEADER II nel periodo 1994-1999 e LEADER + nel periodo 2000 - 2006;
- LEADER I ha segnato l'inizio di una nuova politica di sviluppo rurale fondata su un'impostazione territoriale, integrata e partecipativa;
- LEADER II ha esteso l'impostazione di LEADER I (il numero di beneficiari dell'assistenza erogata e l'area interessata sono stati oltre quattro volte maggiori rispetto a Leader I), mettendo in risalto l'aspetto innovativo dei progetti;
- LEADER + ha mantenuto la sua funzione di laboratorio allo scopo di elaborare e sperimentare nuove strategie di sviluppo integrate e sostenibili;
- con l'attuale programmazione 2007 – 2013 l'iniziativa comunitaria LEADER ha esaurito la sua sperimentazione ed è diventata il IV Asse dei Programmi di Sviluppo Rurale delle regioni italiane, come stabilito dagli art. 61 e 65 del Reg. CE 1698/2005;
- in coerenza con gli OSC (obiettivi strategici comunitari) e con gli obiettivi prioritari del PSN (piano strategico nazionale), per l'Asse IV sono previsti i seguenti obiettivi specifici:
 - a) sostenere gli approcci partecipativi e la gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali;

- b) migliorare la capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali;
- c) promuovere la cooperazione tra territori;
- d) stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l'integrazione tra settori diversi;
- i soggetti attuatori dell'approccio LEADER sono i Gruppi di Azione Locale (GAL): raggruppamenti di partner pubblici e privati insediati a livello locale e rappresentativi del territorio d'intervento del GAL, che interessa aree rurali che costituiscono un insieme omogeneo dal punto di vista fisico, geografico, economico e sociale;
 - i GAL elaborano ed attuano la propria strategia di sviluppo locale, articolata in Programmi di Sviluppo Locale, allo scopo di concorrere alla promozione dello sviluppo rurale e sostenibile dei territori in cui operano;
 - i GAL agiscono come Agenzie di sviluppo locale che aggregano sui rispettivi territori partner pubblici e privati, rappresentativi delle società locali ed interessati allo sviluppo dei distretti rurali in cui intervengono, attuando dei piani integrati o dei patti territoriali, in grado di svolgere un'azione propulsiva dello sviluppo socio-economico, catalizzando progetti e risorse finanziarie attorno a obiettivi e strategie di sviluppo ampiamente condivise;
 - con oltre la metà della popolazione dell'Unione a 27 Stati che vive nelle zone rurali (che rappresentano il 90% del territorio) lo sviluppo rurale è un settore politico importante: l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia conservano un'importanza cruciale per l'utilizzo del territorio e la gestione delle risorse naturali dell'Unione, rappresentando per questo una piattaforma strategica per la diversificazione economica nelle zone rurali;
 - le sfide e i problemi ai quali la politica dello sviluppo rurale deve rispondere, riguardano l'ambito economico, sociale e ambientale;
 - in questo senso è indirizzato l'obiettivo dell'Asse IV LEADER, che porta a valorizzare le risorse sociali, culturali, ambientali ed economiche dell'area secondo un approccio integrato tra i vari settori per determinare una nuova fase di sviluppo sociale;
 - si prospetta quindi, in base ai Regolamenti sulla Programmazione 2014 – 2020, la continuazione delle politiche di sviluppo integrato tra i vari settori, secondo un approccio multifondo basato su

nuove forme e metodologie di sviluppo locale di tipo partecipativo, che nel corso della sua pluriennale esperienza LEADER ha già sperimentato;

- con il presente atto, pertanto, i sottoscrittori rappresentanti dei Coordinamenti regionali dei GAL stabiliscono di:
 - a) istituire un soggetto nazionale di rappresentanza, a carattere federale, che dialoghi con le istituzioni, le forze sociali e chiunque sia portatore di interessi condivisi;
 - b) rafforzare i Coordinamenti regionali dei GAL, armonizzandone le attività e favorendo l'effettiva creazione nelle regioni ove non ancora presenti;

pertanto tra i rappresentanti dei Coordinamenti regionali dei GAL

- Coordinamento regionale CALABRIA;
- Coordinamento regionale CAMPANIA;
- Coordinamento regionale EMILIA ROMAGNA;
- Coordinamento regionale FRIULI VENEZIA GIULIA;
- Coordinamento regionale LOMBARDIA;
- Coordinamento regionale MARCHE;
- Coordinamento regionale PIEMONTE;
- Coordinamento regionale PUGLIA;
- Coordinamento regionale VENETO;

si conviene quanto segue:

1. Le premesse formano parte integrante del presente protocollo d'intesa;
2. viene istituito il Coordinamento nazionale dei GAL Italiani, quale struttura volontaria, al quale partecipano i Coordinamenti regionali;
3. i componenti il Coordinamento nazionale devono rappresentare almeno il 75% dei GAL presenti nella Regione di provenienza;
4. qualora il Coordinamento regionale non sia stato costituito, è ammessa la partecipazione, in veste di uditore, di un rappresentante, nominato da almeno il 51% dei rappresentanti dei GAL di quella Regione;
5. il Coordinamento nomina una presidenza pro tempore, formata da un Presidente e due Vice Presidenti nominati tra i componenti. La presidenza rimane in carica un anno e può essere rinnovata;

6. la Presidenza pro tempore, entro un mese dalla nomina, è tenuta a presentare il programma annuale delle attività che intende portare avanti, completo di un piano finanziario e delle modalità per reperire le risorse necessarie.

Il programma annuale deve ispirarsi ai seguenti principi:

- a) valorizzazione del ruolo dei GAL Italiani nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale, impegnandosi a promuovere e sviluppare il loro ruolo;
 - b) attivazione di un confronto che, prendendo spunto dai limiti e dalle problematiche dell'attuale programmazione, consenta di formulare proposte ed indicazioni per la prossima programmazione 2014 – 2020, proponendosi per questo come referente ufficiale nazionale nei confronti delle Istituzioni e Reti Regionali, Nazionali ed Europee;
 - c) attivazione di azioni di promozione ed informazione tra i Coordinamenti regionali, e tra questi e i singoli GAL, sviluppando quindi la cooperazione, anche al fine di valutare l'opportunità di attivare sinergie operative per attività di interesse comune;
 - d) coordinamento di iniziative utili alle attività di sviluppo rurale svolte a livello regionale dai GAL, sia in riferimento all'attuale programmazione che alla futura;
7. il Presidente convoca le sedute del Coordinamento, tutte le volte che lo riterrà necessario, o almeno due volte l'anno ed ogni qualvolta la convocazione sia richiesta da almeno cinque Coordinamenti regionali. In caso di impossibilità a partecipare i Presidenti possono delegare persona terza, appartenente al proprio Coordinamento regionale, a partecipare alla seduta;
 8. per la validità delle sedute necessita sia presente almeno il 50% più uno dei Coordinamenti regionali aderenti al Coordinamento nazionale dei GAL;
 9. le decisioni del Coordinamento nazionale dei GAL devono essere prese a maggioranza assoluta dei presenti. L'approvazione del Programma annuale richiede la maggioranza assoluta dei componenti;
 10. spetta alla Presidenza il compito di promuovere, anche su sollecitazione degli altri Coordinamenti, attività coordinate, azioni di promozione ed informazione tra i Coordinamenti regionali, i GAL italiani, le istituzioni e le reti comunitarie, nazionali e regionali;
 11. i sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa si impegnano a far conoscere e promuovere l'attività del Coordinamento nazionale presso i singoli GAL, raccogliendo inoltre proposte, osservazioni e contributi;
 12. al fine di promuovere il ruolo del Coordinamento nazionale ed aumentarne l'efficacia, i sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa si impegnano a portare avanti un confronto attivo, e propositivo, con la propria Autorità di Gestione regionale;
 13. sono a carico degli uffici del GAL Presidente pro tempore del Coordinamento tutti i compiti di segreteria che dovranno garantire, tra gli altri, l'attivazione e lo scambio delle comunicazioni tra questo e i Coordinamenti regionali ed il supporto al coordinamento di iniziative previste dal Programma annuale;

14. al fine di coprire i costi di segreteria, garantendo un'effettiva efficacia del ruolo svolto dal GAL di appartenenza del Presidente pro tempore, i sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa si impegnano a conferire volontariamente, a titolo di rimborso spese, un importo pari a Euro 100 (cento/00) per ogni GAL rappresentato nella propria Regione. L'importo sarà corrisposto entro 30 giorni dall'approvazione del Programma annuale;

Il presente documento, composto da cinque pagine compresa la presente, è stato sottoscritto a Roma il 5 dicembre 2012

Coordinamento regionale CALABRIA	f.to Presidente Paolo Pileggi
Coordinamento regionale CAMPANIA	f.to Presidente Luca Beatrice
Coordinamento regionale EMILIA ROMAGNA	f.to Vicepresidente Gian Domenico Tomei
Coordinamento regionale FRIULI VENEZIA GIULIA	f.to Presidente Eugenio Zaggia con delega scritta
Coordinamento regionale LOMBARDIA	f.to Presidente Dante Freddi
Coordinamento regionale MARCHE	f.to Presidente Riccardo Maderloni
Coordinamento regionale PIEMONTE	f.to Presidente Giuseppe Ballauri
Coordinamento regionale PUGLIA	f.to Presidente Alberto Casoria
Coordinamento regionale VENETO	F.to Presidente Eugenio Zaggia